

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Note del giorno

È strano, che dal momento che il Falleroni, condannato per insulti al Re d'Italia, eletto deputato, negò di giurare fedeltà alle istituzioni, in virtù delle quali soltanto poteva venire eletto, non si seguisse la consuetudine di dichiarare senz'altro vacante il suo posto di deputato, e che il ministro della giustizia si pronunciasse alla Camera contro proposte, che erano poi anche inutili, col pretesto di un futuro progetto di legge, dando ansa intanto agli agitatori, che vorrebbero abolire l'impegno degli eleggendi di essere uomini onesti. La stessa gatta dell'on. De Pretis non avrebbe dovuto impedirlo di opporsi alle scappate del suo collega Zanardelli, che quando si tratta di offese al Re non lascia che abbiano effetto nemmeno le sentenze dei tribunali, come quella contro il Mario, che sfidò appositamente la giustizia, per godere l'impunità ed incoraggiare così altri ad offendere le leggi, rendendole una derisione.

Questa condotta dello Zanardelli, che oramai ha sorpassato il suo stesso programma del non prevenire col non volere, nemmeno reprimere quando il suo dovere glielo comanda, non è certo conforme al programma di Stradella del De Pretis.

Il genere dell'altro malato della politica estera, il Pierantoni, ha almeno fatto la proposta di dichiarare vacante il collegio di Macerata; ed otto uffici della Camera la ammisero, senza che ci fosse bisogno di portarla ad essi, perchè doveva valere anche per il Falleroni il precedente del Crotti, che ne dicano i gesuiti uniti alleati dei nemici delle istituzioni, con cui si fece l'unità dell'Italia.

Intanto il Falleroni, considerandosi punibile dalle leggi ha pensato bene di andarsene a Lugano.

Lo scrutinio di lista doveva, a sentire certuni, liberare i deputati eletti col nuovo metodo dalle raccomandazioni interessate dei loro elettori. Invece, come era da prevedersi, esse si moltiplicarono. Secondo la *Gazzetta del Popolo*, i nuovi deputati nei primi sedici giorni ricevettero in media dagli elettori 930 telegrammi e 1900 lettere raccomandate. I ministri poi ricevettero dai deputati 5600 lettere di raccomandazione!

Molti giornali notano come un cattivo indizio la poca frequenza dei Deputati alla Camera appena eletta. Anche questo è un segno della mediocrità e della non curanza che ci invadono. Anche dei Deputati veneti, che hanno particolari ragioni di essere alla Camera adesso, manca un bel numero a Montecitorio.

Unito tutto ciò alla malattia, oramai per l'età resa incurabile, della nostra politica interna ed estera, non può a meno di generare una certa sfiducia in quelli che pensano alle sorti future del nostro paese.

Il deputato operaio Maffi ha fatto, in modo molto conveniente, una interrogazione al ministro dell'interno, di cui deplorò la malattia, ed in sua vece a quello delle finanze, sull'idea di affidare la stampa della *Gazzetta ufficiale* ai carcerati. Noi vorremmo, che essi lavorassero; ma piuttosto nelle opere di risanamento dell'Agro romano, che non nella tipografia.

Quegli che non dorme è il Crispi, che da una parte rinnovò ai deputati Veneti, come già fece ad essi per altre cose nel 1866, l'offerta di un'offa, cui essi non possono rifiutare, cioè l'esenzione dell'imposta, invece della proroga al pagamento, per i paesi montani e guasti e che saranno in molta parte improduttivi anche l'anno venturo e dovranno spendere molto a rimettere le loro terre in istato di produzione e forse in molti luoghi non lo potranno nemmeno. Così egli mette in grave imbarazzo il ministro delle finanze, che dice di non potere tanto. D'altra parte il Crispi convocò anche i Deputati siciliani e cerca d'ingraziarsi i radicali accostandosi ad essi nella questione del giuramento e facendo biasimare il Pierantoni per la sua proposta circa al Falleroni.

Così gli indugi e le tergiversazioni del De Pretis ed anche la sua malattia minacciano di tornare a suo danno e di dare ai dissidenti quella forza che egli ed i suoi amici vanno perdendo.

La Commissione del bilancio ha pensato giustamente d'interrogare il Magliani sui provvedimenti futuri per bastare ad un grande aumento di spese reso necessario, mentre nel 1884 dovrebbe cessare l'erario di percepire la tassa del macinato. Il Magliani, quando si votò l'abolizione completa della medesima, non aveva fatto che cedere alle esigenze politiche dei suoi colleghi.

Delle maggiori spese sono richieste anche dal ministro Berti per certe ampliamenti negli organici del suo Ministero.

Le inondazioni e le opere per prevenirle ne domanderanno, volere o no, delle altre.

In fatto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato si rimane nel provvisorio, non avendo ancora il Baccarini trovato modo di restituirlo ad imprese private.

Si parla con non molto favore delle proposte del Bacelli, specialmente circa alle Università, che egli tende a ristabilire nelle condizioni del medio evo, col pretesto di una maggiore libertà.

Avrebbe fatto meglio a diminuire della metà le Università professionali esistenti ed a costituire a Roma la Università libera dell'alta scienza, e ad occupare i danari risparmiati nelle colonie italiane all'estero e nel rafforzare l'insegnamento per le professioni produttive nei maggiori centri e nelle singole regioni, adattandole alle condizioni locali.

## NOTE PARIGINE

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 10 dicembre.

Da qualche tempo la stampa parigina s'occupa vivamente del grande esploratore vostro friulano, Savorgnan di Brazza. Non passa giorno senza che si veda il suo nome nelle colonne di quasi tutti i fogli di qui. Lo decantano su tutti i toni, lo mostrano sotto tutti gli aspetti, il suo ritratto è stato riprodotto a migliaia di copie, il *Figaro* gli consacrò il fondo della sua sala di dispiaci ed i curiosi vi si affollarono per qualche tempo ad esaminare la carta delle regioni da lui esplorate e qualche curiosità riportavano; si diedero banchetti in suo onore, gli furono fatte feste; insomma è l'eroe del giorno.

Ciò però che i Francesi non cantano ben alto, anzi (se ben si osserva) cercano

quasi di nascondere, si è che le *grand Citoyen*, l'eroe del giorno, l'idolo loro, è un figlio d'Italia (!). Eppure certi giornali vollero perfino farlo passare per Nizzardo! Ciò del resto non mi stupisce, perchè al solito, quando parlate a' nostri buoni amici di un grande italiano, arricciano il naso, piegano il labbro e vi fanno un *peuh!* di commiserazione o di sprezzo; per essi, al di là dell'Alpi non c'è più genio, non c'è più grandezza! *Pour la musique, je ne dis pas... mais pour le reste...*

Citate loro un Génio italiano, sia nelle lettere, sia nelle scienze o sia nell'arti, vi contrapporranno un pigmeo, dicendovi che, al confronto di questo, il nostro grande uomo è una nullità.

Però quando si tratti d'uno di quegli italiani la di cui fama sia gigante, indiscutibile, mondiale, allora s'arrampicheranno sugli specchi per sostenervi con un *aplomb* degno di loro, che il grande uomo in questione non è un italiano, ma bensì un francese. Parlate loro di Leonardo da Vinci, di Rossini, di Beethoven, Cellini ed a certuni magari di Garibaldi e vi diranno: «Eh! ma non c'è dubbio; egli è francese!»

Questa gallica abitudine è cosa talmente consociata, che non credo siavi uno solo de' nostri domiciliati qui che l'ignori.

Speriamo che ci lascino il Dante, e torniamo al Savorgnan.

Ognuno che è giusto apprezzerà i meriti del valente nostro esploratore; il quale ha servito con coraggio, abnegazione e successo la causa della civiltà; anzi sono del parere, che qualunque nazione terrebbe ad onore di chiamarlo suo figlio; ma quella che trovo degna di critica e di biasimo è la stampa francese; la quale ha fatto tanto chiasso, tanto strepito intorno a lui, in modo da far credere che non lo facesse tanto per l'uomo, che per rompere gli orecchi ai vicini d'oltre Manica. Quanto in questo sia stata lontana dai gusti del Savorgnan, lo sanno coloro che lo conoscono personalmente, e che ne apprezzano la modestia, la semplicità e la affabilità cortese.

Invitato, fu due volte ad un banchetto della *Società della Polenta*, e quivi, tra le altre cose, disse che egli non aveva fatto nulla di straordinario, che chiunque, purché sia dotato di coraggio, pazienza e d'uno stomaco da struzzo, potrebbe fare altrettanto. Soggiunse, che anche sotto il sole ardente dell'Africa, in mezzo ai disagi ed alle fatiche, nei momenti più critici ebbe in cuore l'Italia e la Francia.

Il boccone della Tunisia è un boccone che mette in appetito, e dà pur appetito il veder mangiare gli altri quando queisti macinano a quattro palmenti.

Quando la Francia vide gli inglesi al Cairo non poté più dormire tranquilla; le prodezze di Stanley le avevano già messo una pulce nell'orecchio; quelle di Wolseley finirono per iscombussolarla.

Ci voleva qualche cosa; una spedizione non può farsi così su per le dita, eppure per questo popolo che ha sempre bisogno d'un pascolo, d'un alimento, d'una distrazione, ci voleva qualche cosa; il trattato col Makoko giunse opportunamente e, detto fatto, via al Congo.

E la stampa francese batté la gran cassa a più non posso, sfatò, gridò, urlò, fece una vera *sdrondenade*.

A parte il chiasso, e parlando puramente della missione al Congo, forse non hanno torto, perchè le pacifiche espansioni sono il modo migliore e più degno di arricchire e far grande una nazione. Ma perciò non bisogna fare come si fece a Sfax ed Alessandria, e andare a metter la pace in un paese seminando obici e distruggendo città, ma bensì procedere senza sotterfugi, senza maschere, senz'armi, colla sola forza morale e ben più potente che si chiama istruzione, progresso, civiltà! Savorgnan di Brazza è un generoso pioniere di questa; sia dunque per i popoli del Congo foriero di pace e di benessere, non di disordini, di ruine e di sangue!

(1) Le Bouleiller fu forse, il solo che ne parlò alla cerimonia della Medaglia.

Il poverino è sparuto, magrolino. Si vede che un clima micidiale e fatiche inaudite hanno lasciato sul suo corpo una triste impronta; ma speriamo che farà i prossimi viaggi in migliori condizioni e non sempre a sue spese, e sarà più fortunato degli infelici suoi compatriotti Piaggia, Matteucci, Antinori. Se certe cause che a noi non ispetta commentare fecero sì che i suoi sudori non fossero sparsi a pro dell'Italia, ce ne consoleremo pensando che lo saranno a pro della civiltà e noi non invidieremo la Francia per quello che lei fa per essa.

I forestieri di quasi tutte le nazioni, che abitano Parigi, hanno qui un circolo proprio, un luogo di riunione, ove si danno convegno ed ove i loro connazionali arrivati di recente nella capitale possono trovare preziose informazioni, consigli, ed amici.

Quanto sia utile una simile istituzione di cui noi Italiani manchiamo affatto, potrebbero dirlo coloro che, giunti a Parigi senza conoscere nessuno, male la lingua e colla borsa leggera, si videro in breve tempo ridotti sul lastrico.

Esiste qui, è vero, una società di beneficenza, ma questa non può far altro che mettere in mano al bisognoso qualche lieve soccorso pecuniario. Capirete bene che con cinque o dieci lire non si va molto lontano; finite quelle siamo daccapo.

Soccorsi morali non ne dà, non s'occupa (né potrebbe farlo) di trovare impieghi.

Abbiamo qui la *Società della Polenta*, di cui è presidente il chiaro signor Caponi; ma non a tutti è dato di farne parte; bisogna essere artisti o letterati.

Abbiamo in fine una società di mutuo soccorso, ma questa non ha ancora un sufficiente sviluppo, né locali propri; quindi non si riunisce che qualche volta all'anno.

Il bisogno di un Circolo Nazionale Italiano si faceva dunque sentire, ma è talmente radicata l'idea che noi non siamo capaci di andare d'accordo, che fino ad ora nessuno s'è azzardato all'ardua impresa di riunire un numero sufficiente di persone, che senza essere artisti o letterati, fossero oneste e presentabili, e mentre tutte le altre nazionalità si stringevano, si aggruppavano in società, noi Italiani non avevamo un luogo di riunione.

È stato il benemerito prof. sig. Melzi (quello alla di cui iniziativa ed attività è dovuto il successo del concerto dato all'*Hotel Continental* a favore degli inondati italiani) che si è accinto all'opera di formare il nuovo Circolo, e noi lo secondiamo del nostro meglio.

Egli ha cominciato col raccogliere in seno alla società la *Lira Italiana* un certo numero di aderenti; altri ne ha trovati tra le numerose sue relazioni, e speriamo che ben presto, grazie alla sua operosità, avremo colmato una lacuna, indegna d'una colonia importante come la nostra e proveremo, com'egli dice, che gli Italiani, quando vogliono, sanno andar d'accordo.

E per andar d'accordo cominceremo lo statuto con un articolo, che bandisca in modo assoluto la politica, e stabiliremo un comitato di sorveglianza che scelga con cura i soci fra persone di moralità non dubbia, perchè generalmente i fautori di discordia e disordine, sono sempre coloro che pescano nell'acqua torbida.

Speriamo così, che i nostri sforzi saranno coronati da un pieno successo, e che il nuovo Circolo di cui il *Giornale di Udine* è primo a fare menzione in Italia, sarà ben presto un fatto compiuto.

Il nuovo Circolo si chiamerà *Circolo della Lira Italiana*, giustizia resa alla società, in seno alla quale avrà vita. Vi saranno sale di lettura, da gioco, di conversazione, buffet ecc. Mediante la modica quota mensile di tre franchi, ogni onesto italiano potrà farne parte, ed i nuovi arrivati troveranno qui consigli, amici, e protezione.

Poiché sto parlando di nuove istitu-

zioni, vi dirò pure che, sempre ad iniziativa del sig. Melzi, abbiamo composto un Corale che il bravo maestro Leoncavallo si propone di rendere degno della nostra fama nella musica. Gli allievi sono diggià numerosi; ma lo saranno ancor di più quando si potrà disporre de' locali del nuovo Circolo. Mentre la nostra patria progredisce, i suoi figli vogliono qui rappresentarla con onore.

Abbiamo in questa settimana avuta una seconda visita della neve; il tempo pare voglia continuare su questo tuono per un bel pezzo e pur troppo le conseguenze sono disastrose.

Giungono notizie d'inondazioni da tutti i punti della Francia; la Senna ingrossa in modo spaventoso; dicesi che questa piena superi tutte le più grandi del secolo. Le acque hanno cagionato danni enormi a tutti i paesetti che circondano Parigi, e nella stessa città moltissime cantine sono invase.

In certe vie l'acqua che esce dalle cloache rigurgitanti ha reso impossibile la circolazione; se la piena non decresce, i danni assumeranno le proporzioni di un vero disastro.

Alla Camera il ministro dell'interno ha deposto un progetto di legge, che domanda il credito d'un milione per venire in soccorso a tante vittime di questo terribile flagello; il progetto fu accolto da calorosi applausi.

Dopo l'Italia, l'Austria e la Germania, la Francia; l'anno 1882 resterà proprio tristemente celebre.

Arturo Furlani.

## Un nuovo pretendente in Francia.

Paro che ai legittimisti non debba bastare Enrico V. Ora salta fuori a rivendicare i propri diritti il principe Carlo Edmondo di Borbone, figlio, a quanto dice lui, di Luigi XVII.

C'è il caso che ricominci la serie dei falsi Luigi XVII e relativi figli. Carlo Edmondo non perde tempo, e sparge circolari per avere abbonamenti al giornale la *Legittimité* che difenderà la sua causa. E intanto annunzia di avere intimato al conte di Chambord di riconoscere i suoi diritti.

Dice bene un giornale parigino che Carlo Edmondo si è dimenticato di fare le stesse intimazioni a Grévy, il quale usurpa i suoi regali diritti assai più del conte di Chambord.

## Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta dell'11

Il presidente partecipa avere ricevuto un telegramma dall'on. Falleroni, ma per le medesime ragioni onde non potè accorgersi di parlare o fare dichiarazioni dopo il suo rifiuto a giurare, stima non dover oggi leggere alla Camera il suo telegramma.

Comunica poi una lettera del presidente del Senato che dà annuncio della morte del senatore Vigo Fuccio in Acireale l'8 corr.

Il ministro d'agricoltura dichiara, in nome del presidente del consiglio, la cui salute migliora, che questi risponderà giovedì alla interpellanza Maffi relativa alla stampa della *Gazzetta* e del Calendario ufficiale. Se ne fissa quindi lo svolgimento a giovedì.

Vengono presentati da Acton i progetti di legge: uno fondamentale per la leva marittima in relazione col testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, l'altro sulla leva di mare sui nati 1862, che è dichiarato urgente; da Ferrero per modificare gli art. 8 e 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito che è anche dichiarato urgente.

Il presidente fa premura ai relatori delle diverse commissioni di sollecitare la presentazione delle relazioni.

Apresi la discussione sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie Alta Italia e Romane.

Dopo domande e osservazioni di Branca, Lugli e Parpaglia, Baccarini riconosce l'obbligo del Governo di presentare la legge sulla definitiva sistemazione delle ferrovie, ma quando lo stimerà conveniente e utile. Da ragione del ritardo circa le costruzioni cui si è accennato, della quale però non è in ritardo di fronte alla legge che le ordina. Afferma che ogni qualvolta ne



ebbe mezzo il governo affrettò le costruzioni. Riguardo la linea direttissima Roma-Napoli si studia, e nel corso dell'anno sarà risolta ogni questione sul tracciato e sui mezzi.

Manifesta poi i suoi intendimenti di accelerare le costruzioni delle ferrovie di 1.a e 2.a categoria e riguardo le difficoltà finanziarie incontrate, le quali tuttavia si vanno splanando.

Pandolfi tratta del servizio deplorabile nelle nostre ferrovie e degli inconvenienti che avvengono. Voterà la legge, non potendo fare altrimenti; ma confida che il ministro provvederà.

Branca insiste sulle sue osservazioni circa al controllo delle spese della Società e sulle convenienze di non tardare la soluzione della questione dell'esercizio definitivo.

Baccarini risponde a Pandolfi che su per giù il servizio delle ferrovie italiane vale quello degli altri paesi. Aggiunge spiegazioni e replica poi a Branca, rispetto al controllo.

Dopo nuove osservazioni di Pandolfi, approvansi i due art. della legge per la proroga dell'esercizio a tutto il 1883.

Discutesi la legge per i concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria.

Approvansi l'art. 1 con cui il ministero è autorizzato ad aprire nel 1883 due concorsi speciali per coprire le vacanze avvenute o che avverranno fra i sottotenenti d'artiglieria.

L'art. 2 dispone che per essere ammessi al concorso i giovani sieno nati, abbiano compiute le 18 e non superato i 26 anni, sieno celibi o se ammogliati posseggano 2000 lire di rendita, si trovino nelle condizioni morali e fisiche richieste per l'arruolamento volontario, soddisfaccino alle condizioni di studi come all'articolo seguente.

Dopo proposte e raccomandazioni di Fazio, Colajanni e Ungaro, non accettate dal ministro, è approvato l'art. 2 ed i seguenti:

Art. 3. I concorsi saranno per titoli ed esami; concorrono per titoli chi ha certificati di profitto nelle materie prescritte per il primo anno scorso in una scuola di applicazione per gli ingegneri o provi aver superato nel terzo esami equivalenti; per esami chi superi apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e geometria descrittiva in base a programmi da stabilirsi per atto ministeriale.

Art. 4. I nominati in seguito al concorso saranno ammessi alla scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.

Art. 5. Tratta dell'anzianità e delle promozioni. L'art. 6. intorno ai nuovi sottotenenti che nell'esame per la scuola d'applicazione risultassero deficienti, è il 7. che applica ai sottotenenti l'art. 121 del testo unico della legge sul reclutamento qualora cessino dal servizio.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** In seguito ad un vivo dissenso avvenuto sabato sera nell'adunanza della deputazione siciliana fra gli onor. Filii-Astolfone e Riolo, ieri ebbe luogo un duello tra questi due deputati. L'onor. Riolo rimase ferito leggermente al petto e al braccio.

Gli onor. Magliani e Baccarini intervennero all'adunanza, che ebbe luogo ieri sera, della Giunta parlamentare per i provvedimenti in favore degli inondati. L'on. Magliani consentì ad accordare tre anni anziché due per la rifusione delle imposte sospese e speciali sollievi ai maggiori danneggiati. Oggi la Giunta nominerà il relatore, e oggi stesso gli uffici discuteranno il progetto di legge per i sussidi ai danneggiati.

Il pranzo al Quirinale in onore di Giers non ebbe luogo domenica sera, come erroneamente annunziarono alcuni giornali, ma avrà luogo martedì alle ore 7.30. Sono invitati tutti i componenti l'ambasciata russa.

Il Re è partito ieri per le caccie di Castelporziano e ritornerà oggi.

L'altra ieri un muratore assalì e ferì per causa di mercede il Consigliere municipale Armellini. Cradesi sia certo; Demarchis credutosi vittima dell'Armellini già vice-sindaco. Nacque molta agitazione, che si calmò quando fu conosciuta la verità. La ferita è guaribile entro un mese.

**Treviso.** Il Piave, causa le piogge e lo scioglimento di questi giorni, è in guardia.

**Piove di Sacco.** Si telegrafa in data di ieri, 11: in causa delle insistenti piogge, il Brenta, ingrossatosi, minaccia nuovamente di straripare presso Corte. E nel punto dove appena fu chiusa la rotta, l'acqua cominciò a tracimare e temesi rompa a destra. Lavorasi energicamente per scongiurare il pericolo che spaventa.

**Vicenza.** Si ha da Vicenza 11: La pioggia e lo scioglimento di ieri sciolsero le nevai sui monti. L'astico ingrossato ruppe a Montebelluna. Precalcino, minacciando i lavori di chiusura già fatti al passo di

Riva, e allagando la borgata di Barcarola in comune di Forni. Deplorasi una vittima.

Iersera temevasi che l'acqua della rotta di Montebelluna si riversasse su Vicenza; fortunatamente i torrenti Astichelli bastarono a contenerla. La scorsa notte le acque sono notevolmente decresciute.

Il Bacchiglione, il Brenta, il Guà ieri erano in piena; nella notte decrescevano. Nessun disordine nelle arginature. Gli ingegneri sono tutti sul luogo.

**Bologna.** L'altra notte, in via Ugo Bassi, è accaduto un fatto tristissimo di sangue. In seguito ad una rissa fra quattro individui e due guardie di questura, una di queste ricevette una grave ferita al capo che la rese poco stante cadavere.

**Ancona.** L'onor. Falleroni, ritornato a Lugano, scrisse di là una lettera al giornale l'Ordine, nella quale dichiara che non presterà mai giuramento.

**Napoli.** Leggiamo nel Piccolo di Napoli che in Sezione Stella di quella città, la notte di sabato, la questura ha sorpreso un deposito di bombe-carie, sequestrandone oltre cinquecento.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** In seguito allo straripamento del fiume Narenta, il Lloyd ha sospeso l'accettazione di merci per Fort Opus e Metcovich.

Ieri alla Camera di Budapest il presidente del Consiglio, tornando sulla discussione di sabato, dichiarò incorretta la condotta di chi insulta gli impiegati dei ministeri in seno al parlamento ed appellò ai deputati di ogni partito onde rendano impossibile il rinnovarsi di simili eccessi.

Robonezy si scusò nuovamente dicendo che non alluse a tutti gli impiegati, ma solo ad alcuni della sezione idrotecnica, sul cui conto aggiorna la sua opinione a dopo il giudizio del tribunale.

**Francia.** Si ha da Marsiglia che una delle più importanti case di commercio di quella città, la casa italiana Lambrosio, sospese i suoi pagamenti. Il passivo sarebbe di 1 milione e 800 mila franchi.

L'unione dei democratici lionesi ha pubblicato un manifesto-programma in cui si chiede la revisione della costituzione colle riforme sociali.

**Germania.** Il 6 dicembre ha avuto luogo a Francoforte la costituzione definitiva della Società coloniale tedesca.

Scopo di questa Società, di cui il principe Hohenzollern-Langenbourg è stato nominato presidente, è d'incoraggiare i tentativi di colonizzazione fatti dai tedeschi, ottenere la protezione dell'Impero per le fattorie tedesche situate fuori d'Europa, scoprire e designare i luoghi convenienti a stabilirvi stazioni commerciali e venire in aiuto alle colonie tedesche già esistenti, senza tuttavia prendere parte alla loro fondazione.

**Inghilterra.** Si telegrafa da Londra il Derby entrerà presto nel gabinetto Gladstone si dimetterà da cancelliere dello scacchiere, conservando il titolo di primo lord della Tesoreria.

**Russia.** Privati da Varsavia assicurano che ivi si procede sistematicamente a russificare e rendere ortodossi i polacchi.

**Spagna.** In un discorso tenuto a Madrid all'Athlora, Salmeron espresse l'opinione che la creazione della repubblica in Spagna potrebbe produrre l'unione della Spagna e del Portogallo.

## CRONACA

### URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 109) contiene:

1. Avviso d'asta. Avutasi offerta di migliorior del 5.25 per cento dei prezzi di delibera provvisoria per l'appalto vendita del legname ritraibile dal taglio in un bosco del Comune di Fiume, nel 20 corr. in quell'Ufficio Municipale, si terrà pubblico incanto per aggiudicare l'appalto stesso.

2. Estratto di Ricorso e Decreto. In seguito a Ricorso del sig. Cagli Giuseppe di Udine il sig. Presidente del Tribunale di Pordenone ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione della distribuzione di lire 3182.62, avanzate dalla vendita fiscale d'una casa in Sacile eseguita in danno di Pincherle Cesare-Augusto, ed ha ingiunto ai creditori di produrre le loro domande giustificative di collocazione alla Cancelleria del suddetto Tribunale nel termine di giorni trenta. (Cont.)

**Elezioni.** La Camera dei Deputati nella sua seduta di ieri ha convalidato le elezioni del Collegio di Udine II (Billia, De Bassacourt, Orsetti); — e la Giunta per le elezioni ha deliberato di discutere sabato le elezioni del Collegio di Udine I (Seimith-Doda e Fabris).

**Camera di commercio ed arti di Udine.**

In esito alle votazioni avvenute il

giorno 3 corr. mese, la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine per il prossimo biennio 1883-1884 va ad essere composta dagli signori:

Rimasti in carica

Braidotti Luigi, Centazzo Eugenio, Cossetti Luigi, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Spezzotti Luigi, Vatri Olinto, Velpe cav. Antonio, Wepfer Emilio, Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio.

Eletti il 3 corrente

Buri Giuseppe, Degani cav. Gio. Battista, Faccini cav. Ottavio, Ferrari Francesco, Galvani cav. Giorgio, De Giudice Leonardo, Orter Francesco, Puppis Pietro, Volpe cav. Marco.

Dalla Camera di Comm. di Udine 9 dicembre 1882.

Il Presidente A. Volpe

Il Segretario P. Valussi.

**Arginature del Meduna.** Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvò la perizia per la ricostruzione delle dighe e delle arginature sulla riva sinistra del Meduna, presso Murlis, frazione di Zoppola.

**Ancora la conferenza dell'avv. Schiavi.** Ieri abbiamo dato un riassunto della conferenza tenuta domenica, nel Teatro Nazionale, dall'egregio avvocato Luigi Schiavi, dietro invito diretto dalla Direzione della Società operaia di mutuo soccorso. Ne completiamo oggi la relazione con qualche più particolareggiato dettaglio.

L'egregio conferenziere, dopo la premessa cui ieri accennammo, notò che la Società conta oggi 1512 soci, dei quali 117 sono onorari, e 1395 effettivi: numero certamente cospicuo, ma che tuttavia è ancora assai lontano da quello che si potrebbe raggiungere, se fra i nostri operai fosse più diffusa la cognizione dei vantaggi del mutuo soccorso. Dai dati dell'ultimo censimento risulta, p. e., che a Udine vi sono 538 calzaioli, mentre ne appartengono alla Società di mutuo soccorso soli 65; che 883 sono i domestici, inservienti e facchini, e soli 104 i soci di tali mestieri; che di 314 fabbri, soli 28 sono iscritti nella società, e di 514 falegnami, soli 68, e di 233 sarti soli 27, e di 250 muratori soli 34. Importa adunque diffondere fra i non soci il concetto del mutuo soccorso, e la cognizione dei benefici che produce.

E qui l'oratore si fece a spiegare tali benefici, dimostrando come con la spesa di tre, quattro, e al massimo cinque centesimi al giorno, ogni socio si procuri un sussidio di L. 1.50 al giorno per caso di malattia, e per l'estensione di quattro mesi all'anno. Ciò significa che un socio può ricevere in quattro mesi lire 180, vale a dire quanto contribuisce alla Società in circa dieci anni. Oltre di ciò, la Società avendo costituito un grosso capitale coi risparmi fatti, è in grado di promettere un sussidio continuo per il caso di impotenza per vecchiaia o per infortuni del lavoro, a favore di tutti i soci dopo quindici anni di appartenenza alla Società. La solerte Amministrazione sociale ha anche ottenuto dei prezzi di favore per generi alimentari e per medicinali, in pro dei soci, i quali coll'economia che così possono fare sul prezzo del pane quotidiano sono in grado di pagare il contributo sociale.

Non dimenticò l'oratore di rilevare altri vantaggi che derivano dal formar parte di un sodalizio come quello del mutuo soccorso, sia perchè abitua il socio a guardare al domani, lo educa alla previdenza, lo anima al lavoro col pensiero che nel giorno della malattia e della vecchiaia troverà un aiuto nei frutti del risparmio di tutti; sia perchè lo conduce naturalmente a pensare agli interessi comuni, e un po' alla volta lo rende più atto a conoscere gli affari pubblici, nei quali anche l'operaio ha parte, fin d'ora, e ne avrà anche maggiore in avvenire.

Con vivi calorosi l'avv. Schiavi presentò il quadro d'una famiglia d'operai ridotti all'estremo della miseria, per causa di malattia; e rivolgendosi specialmente ai più giovani fra gli operai gli esortò a provvedere, finché la salute e il vigore li assiste, perchè un giorno quel quadro non rappresenti anche per essi la realtà. Pochi centesimi di risparmio al giorno, e avranno acquistato la consolante certezza di un meno triste avvenire.

Si rivolse quindi l'oratore ai capi officina, ai padroni di bottega, ed a quegli operai che già sono soci, li animò a far propaganda fra i dipendenti ed i compagni per indurli ad entrare nella Società. Specialmente i capi-officina e i padroni di bottega dovrebbero usare a tal fine della loro autorità, pensando che quanto più l'operaio avrà coltivato il senso della previdenza, tranquillizzato l'animo proprio nel pensiero dell'avvenire, e riconosciuto nel suo principale un uomo di cuore, tanto migliore riuscirà il suo lavoro e più regolare la sua condotta.

Da ultimo l'oratore volle fare un appello a quella parte degli uditori, per i quali le spiegazioni sui benefici del mutuo soccorso erano superflue, e ricordò loro

come il principio della solidarietà umana, dell'intima unione di tutti gli esseri ragionevoli, e della fratellanza universale, il quale un tempo aveva la sua principale manifestazione nella carità, oggi deve tradursi di preferenza nell'aiutare la previdenza per sostituire il mutuo soccorso all'elemosina. Secondare i mirabili sforzi dell'operaio per assicurargli ed accrescere i frutti del suo risparmio, dev'essere proposito di tutti coloro che pensano ai problemi sociali, alla cui soluzione si affatica la nostra età.

Abbiamo già detto che la Conferenza dell'avv. Schiavi si chiuse fra gli applausi dell'uditorio.

**Sull'emigrazione della Provincia di Udine** ci sembra di dover rettificare uno sbaglio dell'egregio nostro confratello l'Euganeo, laddove suppone che il maggior numero degli emigranti non venga dall'alto, ma dal basso Friuli, credendo che ciò provenga dall'essere i montanari più poveri ed attaccati ai luoghi che li videro nascere.

E appunto il contrario. Il pedemonte e la montagna danno un molto maggior numero di emigranti che la bassa pianura, specialmente per i mestieri di muratori, tagliapietra, falegnami, fornaciai, a tacere dei sarti e tessitori, che si diffondono all'interno.

C'è del resto una controprova nell'essere nella Provincia montana di Belluno l'emigrazione non minore che in quella di Udine proporzionalmente alla popolazione, ed anche quella della Provincia di Vicenza più della montagna che del piano.

**Vaglia telegrafici.** Gli uffici di posta, a cominciare dal 1. gennaio 1883, saranno autorizzati ad accettare dai mittenti vaglia telegrafici l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa d'urgenza per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da L. 5 a L. 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo dei vaglia telegrafici d'urgenza è stabilita in centesimi 15.

**Fermata nelle stazioni intermedie.** Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto che in via d'esperimento, sia accordata ai viaggiatori muniti di biglietto per una distanza maggiore di 200 chilometri, la facoltà di fermarsi in una stazione intermedia, a condizione che la fermata non sia protratta oltre la mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e che i viaggiatori, nel discendere alla stazione di fermata e nel riprendere il loro viaggio, facciano vividare e bollare il proprio biglietto.

**Un processo « politico » a Tolmezzo.** Riceviamo da Tolmezzo la seguente, relativa al processo dei disordini di Ravascletto:

Giusta la fatta promessa (n. 7 corrente di questo Giornale), eccovi l'esito del famoso processo politico dibattutosi ieri in questa R. Pretura.

Secondo la denuncia prefettizia, dovevasi procedere: 1. contro i Membri del seggio definitivo, incaricati delle nuove elezioni supplementari del Comune di Ravascletto il 30 luglio scorso, per disordine di avere accolto, appena costituito in sede, un foglio di carta presentatogli da un elettore, in cui dopo una sfilata di attese, conchiudevansi con la protesta di non eleggere più nessuno, per aver dato lettura di quella carta, e per avere obbedito al porgitore trascrivendola nel verbale, e poi essersene andati senza neanche fare il primo appello... alle quattro muraglie della sala — 2. contro il porgitore stesso della protesta, e contro un suo compare che l'aveva portata in paese; 3. soprattutto contro l'incognito estensore di essa protesta, che poteva essere benissimo un comunista e contribuente di Ravascletto, impiegato al Municipio di Paluzza; tanto più che il compare di cui sopra l'aveva avvisata di essere stato qualche di prima a farsela scrivere proprio a Paluzza!

Il relativo dibattimento, aperto alle 10 ant., ebbe termine colle candele verso le 5 di sera. Sgraziatamente, il tempo infernale della vigilia e le vie sbarrate dalla neve impedirono la venuta del cav. Merlo, da cui c'era da attendersi importanti rivelazioni; ma vi supplirono invece — e largamente — quelle desunte dal R. Cavaliere Commissario locale; all'audizione poi del R. Prefetto pare che la difesa abbia rinunziato, forse sul riflesso che dopo tutto poteva riuscire un duplicato del costituito del Cavaliere Commissario.

Il processo attraversa il capo più d'otto e più colto di questa cittadinanza, cotale che la sala n'era stipata; le sette ore che durò volarono via senza avvedersi; tanto interessanti gli interrogatori, tali e tanti gli incidenti che vi s'interposero, tanto brillanti e stringenti e bene ripartite le parti tra i difensori. Se un'altra penna migliore della nostra non ci precorre, un qualche dettaglio lo porgeremo in seguito anche ai lettori di questo Giornale.

E intanto per finire, chiuso il dibattimento, dopo un parto alquanto laborioso, rientrò nell'aula il Giudice a leggere la sentenza: *Parturit montes, nascitur etc.* Il ff. di Pubblico Ministero aveva conchiuso proponendo di non si curare dell'estensore materiale della protesta incriminata; di assolvere senz'altro i due compare, quello che era stato a prenderla a Paluzza, e quell'altro che l'aveva depositata sul banco, perchè avevano esercitati atti leciti e di liberi cittadini; di condannare invece i cinque membri del seggio, che avevano letto e inserita nel verbale la detta protesta (secondo gli art. 58 e 73 della legge comunale), causando con ciò il disordine sullodato, nientemeno che all'ammonda di lire 10.

Ebbene, la sentenza, assolvendo i due noti compare, ha condannato i cinque membri del seggio all'ammonda di lire 10: estensore e giudice il signor Vice-prefetto, il quale si addimanda Delli Zotti.

Ora pende ricorso in Appello, almeno per sapere se i cinque membri del seggio hanno a pagare le lire dieci cumulativamente, oppure dieci a testa.

Tirate le somme, le Autorità politico-amministrative possono chiamarsene soddisfatte, che il disordine di Ravascletto è stato punito; ma lo sono altrettanto quei comunisti, perchè, senza quel disordine, non sarebbero più risciti a liberarsi del loro Sindaco, nè il loro Consiglio sarebbe stato sciolto, e dessi sarebbero dietro ancora a fare elezioni suppletorie.

**I quartieri militari e il deposito allevamento cavalli a Palmanova.** Da Palmanova ci scrivono:

Nello scorso mese correva qui la voce che col nuovo anno si avrebbe avuto un aumento di truppa. Inutile dire che moltiplicata la credette vera; gli esercenti in specie avevano aperto il cuore alla speranza, perchè *Ognun quel che desia facit si crede*; ma oggi quasi nessuno più ne parla.

Essendo prossimi al capo d'anno, cioè al tempo degli auguri e delle felicitazioni fra persone amiche, il miglior voto che noi possiamo fare per Palmanova si è quello che il Governo mandi presto nuovi militari ad alloggiare in queste caserme, o quasi tutte vuote. E ne sono undici, capite, che, sebbene fabbricate per dimora di soldatesche, presentemente stiano lì ad esclusivo beneficio dei più piccoli quadrupedi. E pareva anche che il Governo le avesse del tutto abbandonate, non curandosi più della loro manutenzione; ma finalmente venne tra noi chi seppe fargli comprendere la necessità di spendere un po' di denaro per riparare almeno ai più rilevanti guasti, e le cose mutarono indirizzo.

Sappiamo poi che chi tiene il mestolo della cosa pubblica a Palmanova ha già intavolate vive ed opportune pratiche allo scopo di ottenere l'aumento di militari desiderato; e c'è da sperar bene. Notiamo del resto che di cavalli ne abbiamo ormai in abbondanza col Deposito equino; laonde, se il Governo amasse favorirci, potrebbe raddoppiare il numero dei militi in fanteria già esistente, e noi gliene saremmo proprio grati. Vi potrebbero stare comodamente e i puledri dell'allevamento, e volendo, un altro reggimento di fanti ancora; quelli poi, allora, ci riuscirebbero molto più cari di adesso. Intendo mica dire che attualmente il Deposito governativo lo si guardi di mal occhio! Anzi dopo sfumati i vaticini d'infezioni, di malattie e di non so che ancora, per causa sua, dai più è riconosciuto che esso arreca al paese piuttosto vantaggi che danni. Ed infatti nel melesimo sovrappiagate parecchie decine d'uomini che percepiscono una discreta giornata, senza la quale, facendo difetto in questa città i lavori d'ogni sorta, si avrebbero altrettanti oziosi miserabili. Nè si hanno più tanto a paventare i disastrosi incendi che avevano incominciato a seriamente impensierirci, giacchè l'ottimo direttore, signor G. Pettiti, testè promosso meritamente al grado di maggiore, dispose che alcune zelantissime guardie vigilino giorno e notte intorno gli erariali casamenti; mentre colla somma sua prudenza ed affabilità procurò sempre di cattivarsi la benevolenza della cittadinanza non solo, ma altresì l'amore e il rispetto dei suoi dipendenti, nessuno dei quali mai licenziando dal servizio se non costretto da gravi motivi; e ciò valse sopra ogni altra cosa ad allontanare il pericolo di immani vendette. Ci voleva proprio quell'uomo lì pel buon ordine dell'amministrazione cui dirige, e per la tranquillità dei cittadini che hanno le loro case vicino a quelle erariali. Tirando la somma quindi, un aumento di truppa, oltre all'allevamento cavalli governativi già istituito, tornerebbe di non poco giovamento al piccolo nostro commercio, stato tarpato dal confine, a due passi; e ciò il Governo dovrebbe fare anche a titolo di riconoscenza verso il nostro disgraziato paese, che si è più che qualsiasi altra città italiana sacrificato pel conseguimento della patria indipendenza.

Monos.

**Istituto filodrammatico.** Un bel numero di signore e soci assisteva ieri a







Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 4,30 ant	diretto
5,10	omnibus	5,35	omnibus
9,55	accelerato	2,18 pom	accelerato
4,45 pom	omnibus	9,15	omnibus
8,25	diretto	11,35	misto
		9,00	2,31 ant

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 2,30 ant	omnibus
7,47	diretto	6,28	idem
10,35	omnibus	1,33 pom	idem
6,20 pom	idem	9,15	idem
9,05	idem	12,28 ant	6,28
			diretto
			8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 9,00 pom	misto
6,04 pom	accelerato	9,20 pom	accelerato
8,47	omnibus	12,55 ant	omnibus
2,50 ant	misto	7,38	idem
		5,05 pom	idem
			8,08

Coperte da viaggio — Plaids inglesi  
Soprabiti con cappuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

## PIETRO BARBARO

### AVVISA

la sua numerosa clientela, di  
aver fornito il suo Magazzino  
di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

**N. 300 SOPRABITI**

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana  
con fodere di raso e satin a

**Prezzi Fissi**

Da L. 14 a L. 30

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

## PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Matton, Copp, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria  
in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista  
Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per  
qualsiasi destinazione.

## Polvere dentifricia

### VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto  
tanto generale, 26 anni di esperienza che ne com-  
provano l'efficacia dispensano da qualsiasi racco-  
mandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli  
successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Cruciera  
del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso DOSERO e SANDRI, Farmacisti die-  
tro il duomo.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.  
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 7

SUCCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.  
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.  
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Gennaio vapore AMEDEO — 10 Dicembre vapore SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. Camilla e 16 dicemb. vap. Maria

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 26 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71.

8

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale  
tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Stru-  
mosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica  
mentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è  
abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini.

30.

## Olio di Fegato di Merluzzo

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Mo-  
dena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione  
per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, in-  
grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per  
mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza  
dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e d.  
petto.

Ogni flacone è munito in marchi o Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' effi-  
cacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le  
Idropi tendinee ed articolari (vescigioni) il cappelletto la tuppia, ed in tutti  
i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).  
L. 2,50 al vaso.

Cerioni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per  
far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Escita la nascita  
del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento  
di finimenti, del basto, del pezzorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per  
ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo  
L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari DOSERO, e SANDRI Farmacisti alla  
Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

36

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa par-  
tita di questa Colla senza odore, che s'impiega a  
freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone  
carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Ammini-  
strazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

## Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della  
scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del ce-  
lebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il  
quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacqui-  
stato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recente-  
mente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso gene-  
rale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla  
circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invi-  
sibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le  
tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte  
dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA  
(emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche setti-  
mane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di  
lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema!  
Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordi-  
nari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita  
S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80  
(Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquisito tutti  
i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di U-  
dine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta  
coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

## Una Scoperta Prodigiosa

## Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.  
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col  
consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta  
al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata  
efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74

## AVVISO

Per le vere e garan-  
tite LUCERNE a BEN-  
ZINA, senza odore o  
fumo. — Rivolgersi di-  
rettamente al deposito  
d'origine in Mercato-  
vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle ripa-  
razioni. — Le lucerne sono provviste del  
regolatore per lo stoppino. — Non presen-  
tano alcun pericolo e sono comodissime per  
gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assorti-  
mento di utensili da cucina e di giocattoli. 11